

triarca Domenico, allorchè porgendogliela di sua mano, *Predica*, gli disse, *il mio Rosario*. E quanto egli, e poscia i suoi figliuoli fossero mai sempre intenti a predicarlo, non fu d'uopo ch'io ne favelli. Ma ecco in questo secolo la stessa Vergine Madre ne ripete il comandamento a GIOVANNI ALTAMURA; a cui apparendo corteggiata da uno stuolo di anime beate dell'Ordine: *Predica*, gli dice, *o Giovanni il mio Rosario, e dipoi sarai tu ancora a parte della gloria di questi miei diletti Figliuoli*. Non fu egli ad obbedir già tardo, ma toltosi tosto per compagno all'impresa MICHELE TORRES, Vescovo poi Potenza, dilatò mirabilmente ed accrebbe per tutto questo Regno la divozion del Rosario; introducendovi l'uso, che fin'oggi mantienfi, di cantar lo ogni giorno eziandio nelle case private con somma edificazione e spiritual profitto. Quindi, venute in Napoli a' servigi del Cattolico Re Carlo Secondo truppe ausiliarie dalla Lamagna, la medesima Genitrice del Verbo consolò RAIMONDO DA BAMBERGA, oltramodo afflito, perchè gli eretici, che formavano il maggior corpo di quella milizia, prendevano a scherno le sue prediche; dicendogli, fatta a lui visibile: *Prendi, o Raimondo, il mio Rosario, e serviti dell'Ave Maria come d'amo, e di esca alla pescagione dell'anime*. Ed, o qual fortunato pescatore con tal amo, e con tal esca divenne Raimondo: perocchè guari non istette, che settecento e più de' suoi derisori ei trassè a riva fuor del pelago di lor perdizione. E tanto io m'avviso che basti, perchè chiaro da voi si comprenda il grado sublime, a cui pervennero nella Vita Attiva, e col l'esercizio della Predicazione i figliuoli di Domenico in questo Quinto Secolo, dachè per tutta quanto ella